



Assemblea Cassa Mutua Nazionale

Care colleghe e cari colleghi,

giovedì 16 ottobre si è svolta l'Assemblea dei destinatari di Cassa Mutua Nazionale.

Lo diciamo da tempo: siamo preoccupati.

Sono 20 anni che la FABI chiede: ricambio generazionale (il DG ha 74 anni), rafforzamento dei controlli, presidio del patrimonio della Cassa, organizzazione del lavoro, rappresentatività, empowerment dei delegati e alternanza della presidenza.

Importanti temi che devono essere posti al centro delle riforme societarie e statutarie: Cassa Mutua Nazionale è una associazione non riconosciuta senza autonomia patrimoniale ma con entrate annuali pari a 43 milioni di Euro.

Tra i vari temi ne evidenziamo uno in particolare: la questione della sostenibilità affrontata dal Dott. Micocci che è il consulente statistico-attuariale della Cassa.

Riteniamo preoccupante l'esame del Dott. Micocci.

L'intervento ci ha trasmesso degli elementi di riflessione ed abbiamo colto degli elementi di criticità che sentiamo di condividere:

- **È stata prospettata una ipotetica durata della Cassa fino al 2035**
- Questo dato è direttamente collegabile ad uno scenario che tiene conto di una inflazione sanitaria al 1,75%
- Il Dott. Micocci ha sottolineato più volte che non ritiene allarmante l'erosione del patrimonio e che 10 anni di ipotetica "vita residua" appaiono un tempo consistente
- Il Dott. Micocci aggiunge che: **"...il tasso di utilizzo della cassa è molto elevato, di poco superiore al 68%, che dà luogo ad un rapporto tra sinistri e contribuzione complessivo dell'82,3%"**

Come destinatari dei servizi di Cassa Mutua, siamo preoccupati.

Se qualcuno prospetta una vita residua di 10 anni della Cassa Mutua Nazionale e non si mette in allarme, crediamo che sia irresponsabile o fatalista oppure entrambe le cose.

La FABI ha condotto alcuni approfondimenti ed alcuni passaggi appaiono preoccupanti. Vediamoli insieme:

1. **Il Bilancio Tecnico.** Riporto fedelmente: "...consente di comprendere e prevedere la dinamiche future delle principali grandezze che influenzano la vita del fondo, in termini di equilibrio e di solvibilità prospettica (medio-lungo periodo)" Micocci prosegue scrivendo che "il Bilancio Tecnico è stato redatto secondo due scenari, sulla base di due diverse ipotesi di inflazione sanitaria: 1* scenario con inflazione sanitaria al **1,75%**; 2* scenario con inflazione sanitaria al **2,75%**"
2. **Risultati del Bilancio Tecnico:**



Conclusioni

- Come evidenziato nelle proiezioni del Bilancio Tecnico 2024, la sostenibilità del Fondo si riduce di due anni nel primo scenario e di un anno nel secondo scenario. Le proiezioni del Bilancio Tecnico 2024 evidenziano trend di consumo più sostenuti di quelli rilevati negli scorsi anni. Il 1° scenario prevede una solvibilità della Cassa fino al 2035 (due anni in meno rispetto alle proiezioni del 2023), mentre il 2° scenario vede il patrimonio della Cassa diventare negativo nel 2033 (1 anno in meno rispetto le proiezioni 2023).
- Si ravvisa nell'inflazione sanitaria e nelle crescenti liste d'attesa dell'SSN un rischio rilevante ed in crescita; rimane auspicabile continuare a monitorare attentamente le future dinamiche economiche, in quanto è presumibile attendersi variazioni importanti nei modelli di consumo.
- Si conferma, come per gli anni precedenti, uno squilibrio nei consumi dei degli assistiti a carico che utilizzano i servizi senza contribuire direttamente allo schema (ciò vale sia per i pensionati che per gli attivi).

Quindi gli scenari sono 2 ma durante l'Assemblea è stato rappresentato solo lo scenario meno preoccupante. Se considerassimo il secondo scenario (con I.S. al 2,75%) **il patrimonio della Cassa diventerebbe negativo nel 2033 cioè fra soli 8 anni**. Non siamo noi a dirlo ma la relazione del Dott. Micocci. Aggiungiamo inoltre che nella relazione c'è anche scritto: **"la sostenibilità del fondo si riduce di due anni nel primo scenario e di un anno nel secondo scenario. Le proiezioni del Bilancio Tecnico 2024 evidenziano un trend di consumo più sostenuti di quelli rilevati negli scorsi anni"** Quindi **"il rating" di Cassa Mutua è peggiorato!**

La FABI inoltre propone un ulteriore ragionamento che si fonda, non tanto su un ipotetico indice inflazionistico sanitario ma sui dati effettivamente rilevati negli scorsi 5 anni:

	2020	2021	2022	2023	2024
Uscite Prestazioni ordinarie	19.236.037 €	23.830.298 €	23.885.593 €	26.090.384 €	28.560.729 €
Uscite Prestazioni aggiuntive	6.923.666 €	7.214.131 €	7.847.005 €	8.660.195 €	9.828.599 €
TOTALE	26.159.703 €	31.044.430 €	31.732.598 €	34.750.579 €	38.389.329 €

Le uscite per le prestazioni sanitarie sono aumentate di 12,229 milioni di Euro pari al 46,7% cioè il 9,34% annuo. Nel medesimo periodo di riferimento le entrate sono aumentate ma in modo meno che proporzionale (- 5,2%) e grazie a versamenti straordinari che esauriranno il loro effetto il prossimo dicembre.

La domanda a questo punto sorge spontanea: Siamo messi peggio di quanto lo stesso attuario ci ha detto in assemblea? Leggendo le conclusioni del Dott. Micocci sembrerebbe di sì:

"Si ravvisa nell'inflazione sanitaria e nelle crescenti liste di attesa del SSN un rischio rilevante ed in crescita; rimane auspicabile continuare a monitorare attentamente le future dinamiche economiche, in quanto è presumibile attendersi variazioni importanti nei modelli di consumo"

La FABI ritiene che la struttura societaria (associazione non riconosciuta), l'attuale statuto, la grave carenza di controlli interni (assenza di risk manager, internal audit, compliance etc), l'assenza di



deleghe formalizzate e le altre anomalie organizzative, impongano una accelerazione delle riforme che non possono più attendere i tempi della "politica".

3. **Utilizzo della Cassa:** Altro punto su cui riflettere è il **rapporto tra sinistri e contribuzione che è pari all'82,3%** Cosa significa? Che a fine anno per ogni 100€ di contributi versati, 82,3€ vengono spesi e quindi in cassa rimangono 17,7€. Questo dato si può leggere in modo positivo o negativo se isolato dal contesto. Ma nostro compito è contestualizzare. In sostanza cosa avviene? Che **il 68% dei destinatari utilizza l'82,3% delle risorse. Cosa succederebbe se i fruitori aumentassero all'80%? Che i contributi annuali si esaurirebbero nello stesso anno di erogazione!**

Per quanto ci riguarda ribadiamo che anche il migliore degli scenari (2035) è spaventoso. Abbiamo ascoltato numerosi interventi di delegati di altre OO.SS. che con estrema "noncuranza" ci hanno detto che 10 anni di vita residua sono tanti! Ma stiamo scherzando? **Qui si gioca sulla vita di 32 lavoratrici e lavoratori oltre che dei 72.000 beneficiari delle prestazioni.**

La FABI intende procedere passo spedito verso le riforme societarie e statutarie.

In questo momento è indispensabile un cambio nella Direzione Generale e l'introduzione di un efficiente ed efficace Sistema di Controlli Interno

Roma, 20 ottobre 2025

Coordinamento Nazionale / Gruppo Iccrea
Mazzoldi Piergiuseppe